

CONSIDERAZIONI INTORNO A UN NUOVO TESTO DI EDUCAZIONE MUSICALE CONCETTI PER INSEGNARE

di SONIA PRANDINI

Insegnare con i concetti la musica è il titolo del libro scritto da Piergiorgio Todeschini e Primarosa Bosio, per la collana "Laboratori Disciplinari con la Didattica per Concetti" diretta da Elio Damiano.

Si tratta di un testo agile e scorrevole, molto interessante e ben scritto.

Articolato in due sezioni, *Introduzione e Unità didattiche*, affronta nella prima sezione i principi teorici della didattica per concetti, presenta una sequenza metodologica tipica della disciplina e di un curriculum continuo, verticale, pensato sulle cinque classi della scuola primaria, illustra l'evoluzione del ruolo della musica nei programmi scolastici italiani e offre una rapida panoramica su alcuni dei principali orientamenti teorici relativi alla ricerca didattico-disciplinare degli ultimi decenni.

All'introduzione di taglio

più teorico, seguono sette unità didattiche.

Le prime sei unità, centrate sugli oggetti sonori, l'intensità, la voce, la produzione creativa, il paesaggio sonoro e i generi musicali, sono indirizzate a specifiche classi della scuola primaria, mentre l'ultima, riguardante la notazione, convenzionale e non convenzionale, funge da raccordo con le unità precedenti, offrendo una serie di indicazioni di lavoro da inserire ed approfondire strada facendo.

Ogni unità didattica parte con la presentazione della mappa concettuale relativa all'argomento di volta in volta affrontato, suggerisce delle domande stimolo per indirizzare la conversazione clinica, fase ineludibile della

didattica per concetti, e prosegue, illustrando in modo molto chiaro e dettagliato le fasi del lavoro. Per ogni fase vengono indicati i tempi, gli obiettivi, i metodi di lavoro e i mezzi utilizzati. Attraverso

una tabella a due colonne viene spiegato chiaramente cosa fa l'insegnante e cosa l'allunno: passaggio dopo passaggio viene esplicitato tutto il percorso di lavoro fino alla verifica finale. Ogni unità è corredata poi di schede, spartiti e suggerimenti discografici.

Scorrendo i brani suggeriti per l'ascolto ho avuto l'impressione che alcuni di essi potrebbero risultare lontani dal vissuto dei bambini; altri, invece, sono purtroppo difficilmente reperibili ed è un peccato che il libro non includa un Cd audio che li raccolga.

Il libro, nel suo complesso, si presenta come uno strumento ricco di suggerimenti operativi, immediatamente traducibili nella prassi scolastica e offre al contempo all'insegnante la possibilità di approfondire la materia in oggetto comprendendo bene le finalità ultime di quello che va proponendo.

Personalmente, pensando alle classi in cui insegno, ho trovato particolarmente interessanti ed istruttive le unità di lavoro riguardanti la produzione creativa e la notazione.

La prima, intitolata dagli autori "Diventiamo compositori" mostra, in modo chiaro e dettagliato, come sia possibile fornire agli alunni della scuola primaria gli strumenti per "comporre" musica, ovvero per dare forma alle idee musicali utilizzando le no-

zioni e le capacità già acquisite. In questa unità didattica vengono suggerite attività atte a sviluppare la creatività dei bambini, il piacere di fare musica insieme, il gusto di manipolare suoni e rumori.

Fra tutte le unità presentate è quella che lascia maggiore spazio ad attività d'improvvisazione e invenzione, ovvero a quelle attività che, secondo la mia esperienza, più di tutte riescono a coinvolgere emotivamente i bam-

bini, a motivarne l'apprendimento e a mostrare concretamente come nell'atto creativo, nell'inventare ed eseguire una musica, confluiscono tutte le componenti precedentemente apprese (intensità, timbro, ritmo, melodia...).

L'unità didattica relativa alla voce mi è parsa quella meno fattibile, o forse meno coinvolgente, per bambini di terza cui sarebbe indirizzata. I giochi finalizzati all'uso espressivo della voce mi sembrano, infatti, maggiormente indicati per bambini più piccoli, mentre le fasi successive del lavoro, che prevedono il confronto fra il parlato e cantato, nonché l'ascolto attivo di brani musicali quali il *Pierrot Lunaire* di A. Schönberg, sono, forse, troppo complesse per bambini di terza elementare, anche se la loro proponibilità dipende in larga misura dagli adattamenti metodologici in relazione al gruppo-classe.

Ho trovato invece molto interessante l'unità didattica relativa alla notazione. Le fasi del lavoro, descritte minuziosamente, mostrano come sia possibile condurre gradualmente gli alunni all'acquisizione di una buona alfabetizzazione musicale e sono

corredate da schede ed esempi utili anche per gli insegnanti più inesperti.

In conclusione ritengo che questo libro, focalizzato principalmente sulla dimensione cognitiva del linguaggio musicale, possa rappresentare un valido sussidio per gli insegnanti, che potranno utilmente integrarlo con altri stimoli di taglio più ludico e meno strutturali.

* * *

Piergiorgio Todeschini, Primarosa Bosio, *Insegnare con i concetti la musica*, Edizioni FrancoAngeli, 2007, € 18,00.

